

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce *di olginate*



Anno: 121
Mese: Aprile 2026
Numero: 4

COPERTINA: *Pasqua, primavera della vita*

Signore, dacci la forza di rotolare via il macigno che chiude l'ingresso del nostro cuore.

Pasqua è l'invito a non restare seduti, a non rassegnarsi, a non credere che la morte, il buio, il male abbiano l'ultima parola.

Risorgere è riportare in vita ciò che in noi è morto: la speranza che si è spenta, il coraggio che si è smarrito, la capacità di stupirsi ancora.

Fà che questa Pasqua non sia solo un rito, ma un inizio. Che possiamo essere, per chi incontriamo, piccoli segni di risurrezione, mani che sollevano, sguardi che incoraggiano, cuori che sanno ancora amare l'impossibile.

Perché la vita è più forte della morte, e la luce è più profonda di ogni nostra oscurità.

Don Luigi Verdi



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Gianni dell'Oro	cell. 339 3536854
Sofia Posca	
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Cinema Jolly	tel. 331 7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Scuola d'Infanzia S. Teresa	materna.pescate@libero.it
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Ida Valsecchi ved. Pojaghi

Maria Cristina Clerici in Achenza

SEGUICI SUL WEB:



**PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**



**PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

NELLA PASQUA DISARMATI

La celebrazione della Pasqua ci dona di partecipare alla vita del Risorto, se però non poniamo resistenza in noi stessi a questo incontro.

Nella Pasqua si deve entrare senza armi, indifesi.

Nei racconti evangelici, in realtà, troviamo molte armi presenti nei giorni della Pasqua del Signore Gesù. Ci sono le armi dei soldati romani e delle guardie del tempio; ci sono anche le armi improvvisate della gente che partecipa all'arresto di Gesù nel Getsemani; ci sono le armi dei discepoli, come quella spada con cui Pietro colpisce un servo del sommo sacerdote.

Sono armi anche le parole con cui la folla grida la condanna di Gesù e quelle con cui Gesù viene deriso e umiliato.

Nel racconto della Passione si trova anche la meno convenzionale delle armi: un bacio, con cui Giuda si avvicina a Gesù e decide la sua sorte. Armi per difendersi, per proteggersi, per sentirsi forti, per immaginarsi protagonisti.

Anche dopo la morte di Gesù ci si difende e protegge ancora: con le guardie alla tomba o con le porte sprangate per paura.

L'unico disarmato e indifeso è Gesù.

Sconcerca il silenzio di Gesù, la rinuncia perfino a difendersi, il rifiuto di ogni reazione violenta dei discepoli.

Con questo atteggiamento Gesù non vuole dimostrare la vittoria della menzogna e dell'ingiustizia e nemmeno vuole restare passivo di fronte al male, o impaurito di fronte alla violenza.

Con questo atteggiamento disarmato Gesù vuole consegnare sé stesso a quel compimento della salvezza di Dio per tutti gli uomini che avviene attraverso la sua Passione.

Gesù non rimane disarmato e indifeso per facilitare il compito ai violenti e agli accusatori, ma piuttosto per evitare di mettere ostacoli al misterioso compiersi della volontà del Padre, che la sua Risurrezione renderà definitivamente comprensibile.

Così insegna anche a noi che nel mistero della Pasqua si entra solo se disarmati, se il cuore e la vita sono liberi dalla paura che costringe a difendersi. Allora siamo disponibili ad accogliere il passaggio pasquale del Signo-

re e lasciare che ci riempia della sua Vita.

È una grazia da chiedere e da esercitarsi ad accogliere, quella di diventare uomini e donne disarmati. Fin quando saremo sempre *"sulla difensiva"* cercando come giustificarci, proteggerci e possibilmente *"vincere"*, il nostro cuore sarà impermeabile anche ai passaggi di Dio. Per i cuori armati e in difesa anche la potenza della morte e Risurrezione di Gesù resterà questione di parole, di riti, di ideali, ma non potrà afferrarci e abitarci.

Un grande uomo di Dio, il patriarca ortodosso Atenagora (1886-1972), ha descritto quella che chiamava la *"guerra più dura"*, quella per disarmarsi e aprirsi alla potenza del Risorto:

Bisogna fare la guerra più dura che è la guerra contro noi stessi.

È necessario giungere a disarmarci.

Io ho combattuto questa guerra per molti anni.

È stato terribile.

Ma posso affermare che adesso sono disarmato.

Sono disarmato dal voler avere ragione, dal giustificarmi screditando gli altri.

Non mi aggrappo assolutamente alle mie idee e ai miei progetti. Ho rinunciato a fare confronti.

Per questo non ho più paura.

Se uno si disarma, se smette di possedere, si apre al Dio fatto uomo che fa nuove tutte le cose, e ci apre il panorama di un tempo nuovo in cui tutto è possibile.

Buona Pasqua!



TEMPO DI RESURREZIONE, TEMPO DI GIOIA

Sul "La voce" del mese scorso abbiamo visto come la morte e la Resurrezione di Gesù siano due facce inscindibili della stessa medaglia: il Mistero Pasquale ed analizzato il legame profondo delle due.

In questo articolo vorrei soffermarmi sulla saggezza della liturgia che, ovviamente partendo da questa visione di insieme e complementarietà, ci dona due tempi separati per soffermarci su entrambe le sfaccettature di questo mistero.

L'anno liturgico è costituito infatti da quaranta giorni di Quaresima, tempo particolare in cui praticare la preghiera, la carità e il digiuno in preparazione alla Pasqua, in assoluto la festa più importante per i cristiani. Dopo la Pasqua seguono addirittura cinquanta giorni di tempo Pasquale, fino alla Pentecoste. È un tempo unificato dal colore liturgico bianco, caratterizzato da particolare gioia e solennità, in cui si canta molto spesso l'alleluia, taciuto per i quaranta giorni precedenti. Il giorno di Pasqua, l'ottavo giorno, caratterizzato dalla gioia per Cristo che vince la morte risorgendo, è dilatato in otto giorni: l'ottava di Pasqua, caratterizzata da una particolare esultanza. I giorni successivi sono ancora ricolmi di gioia pasquale fino a Pentecoste. All'interno di questo periodo, una settimana prima del termine, vi è la solennità dell'Ascensione, la salita al cielo di Gesù.

Il mistero di Cristo si rivela e comunica sempre a noi nella sua interezza ma la liturgia, durante tutto l'anno, ce lo spezzetta per aiutarci a riflettere su alcune sfumature. Il tempo di quaresima, culminante nel venerdì santo, ci permette di soffermarci sulla morte di Cristo per Amore, ma anche sui mali dell'umanità e sul fatto che a volte Dio sembra assente, lontano. Personalmente, il venerdì Santo, oltre a soffermarmi in preghiera davanti allo scurolo, desidero sempre soffermarmi davanti al Tabernacolo vuoto proprio per contemplare quel Gesù che appare assente, che sembra dormire sulla barca lasciandoci soli durante la tempesta. Mi piace sperimentare questa assenza per poterla riempire a Pasqua con la presenza di Cristo Risorto.

Il tempo Pasquale è infatti un tempo in cui gustare questa presenza del Risorto, la Sua forza vivificante e contemplare il Suo passaggio e la Sua vicinanza nella nostra vita. Vivere bene il tempo quaresimale ci aiuta a comprendere e gustare meglio anche il tempo Pasquale.

Auguro ad ognuno di riuscire in questo tempo a gustare la presenza di Gesù Risorto nelle nostre vite e percepire la luce della Risurrezione che rischiarerà le nostre ferite.

BUONA PASQUA!

Sofia



CONSEGNA “PADRE NOSTRO” TERZA ELEMENTARE

Domenica 15 marzo, i bambini della terza elementare hanno vissuto uno dei momenti più significativi del loro percorso di catechesi: la consegna del Padre Nostro.

Non è stata una semplice lezione di catechismo, ma una vera e propria esplosione di gioia.

Il clima che si respirava in Chiesa era quello delle occasioni importanti. I bambini sono arrivati con un grande sorriso, pronti a ricevere non solo una preghiera, ma un tesoro da custodire.

L'incontro è stato animato da canti e gesti che hanno trasformato la celebrazione in un'esperienza unica, è stato bello vedere come i bambini siano stati capaci di coinvolgere la platea che era presente.

Per prima cosa Marianna e Kevin hanno portato all'altare la

parola abbraccio e si sono abbracciati, dopo l'omelia alcuni bambini hanno recitato le preghiere dei fedeli e successivamente, altri bambini accompagnati dalla lettura di due bambine, hanno portato all'altare il calice di vino, le ostie e un cesto pieno di viveri.

La celebrazione è proseguita e prima della benedizione finale, don Gianni ha invitato i bambini a salire sull'altare per consegnargli il Padre Nostro e per poi recitarlo.

Finito questo momento chiave della S. Messa, i bambini sono tornati ai loro posti e insieme alle loro catechiste una splendida foto. I bambini erano molto emozionati e anche un pò agitati ma sono stati bravissimi e sono tornati a casa felici ed entusiasti con il loro Padre Nostro scritto su un colorato poster.



FESTA DEL PAPA'



Il week-end del 21 e 22 marzo è stato ricco di eventi per tutte le fasce di età.

Durante la Messa di sabato sera alle 18:00 i ragazzi delle medie sono stati invitati ed hanno iniziato il loro momento di ritiro, continuato in oratorio con due incontri, uno per i genitori e l'altro per i ragazzi, tenuto dagli educatori della cooperativa Pepita. Con attività consone all'età e al ruolo i partecipanti hanno potuto riflettere sulla relazione genitori e figli. I ragazzi si sono soffermati su ciò che ritengono che i genitori non capiscono di loro e cosa loro non comprendono del papà e della mamma, cercando di mettersi nei panni dei care givers.

La domenica abbiamo ricordato insieme la festa di San Giuseppe, celebrata liturgicamente giovedì 19 marzo, patrono del nostro oratorio nonché guida e protettore di tutti i papà. La giornata è iniziata con la S. Messa delle 11:00, seguita poi dal pranzo insieme e da un momento di gioco al pomeriggio. È stato emozionante vedere alcuni ragazzi sedersi in Chiesa sulle panche vicino ai propri papà ed al termine della celebrazione salire con loro davanti all'altare per la fotografia.

Nel pomeriggio una quindicina di adolescenti dell'area omogenea hanno organizzato dei divertenti giochi dove figli e papà potevano giocare insieme e anche sfidarsi. Inizialmente è stato svolto in salone un gioco per amalgamare il gruppo e scaldare i partecipanti, a seguire tutti in campo per una partita a palla avvelenata a squadre eterogenee e poi una papà contro figli. Gli animatori, oltre ad arbitrare, si sono divisi equamente tra le due squadre. È stato un momento coinvolgente di giocosa competizione. A seguire un arbitro d'eccellenza, don Gianni, ha tenuto la tanto attesa partita di calcio padri e figli e quella ancora più seria tra papà e adolescenti. Per questa sfida i componenti di entrambe le squadre erano muniti di abiti adatti e scarpe con il tacchetto. La partita si è conclusa con la vittoria dei figli, i padri comunque si sono dimostrati dei veri campioni dimostrando grande capacità di mettersi in gioco, divertendosi e passando un sereno momento con i più piccoli.

Alle 19:00 è cominciato l'incontro adolescenti, al quale ovviamente erano invitati i rispettivi papà. L'inizio è stato caratterizzato da un momento di preghiera tutti insieme e da un coinvolgente, quanto stancante, gioco di riscaldamento che ha messo



a dura prova tutti coloro che non sono più adolescenti da un pò, tra cui la sottoscritta.

Poi, gli educatori di Pepita, come la sera precedente, hanno gestito i momenti con il gruppo dei papà e dei figli organizzando delle attività per riflettere sul rapporto padre-figli. I ragazzi, io ho partecipato al loro incontro, si sono coinvolti seriamente collaborando tutti tra di loro e cercando di andare in profondità nella riflessione personale. Dopo un primo momento di conoscenza del gruppo, i ragazzi infatti avevano a disposizione dei lego per rappresentare un oggetto che raccontasse la loro relazione con

il papà e, chi voleva, l'ha condiviso con il gruppo. La collaborazione e partecipazione attiva dei ragazzi ha colpito positivamente anche gli educatori della cooperativa. L'incontro è terminato con un ultimo momento insieme, più rilassante di quello iniziale, costituito infatti da una cena a base di hamburger e patatine, il tutto accompagnato da delle ottime birre artigianali.

È stata una bellissima giornata ed un ottimo modo di trascorrere del tempo insieme tra genitori e figli, cercando di costruire delle relazioni familiari e comunitarie sempre più sane e forti.

Sofia

INCONTRO DEI CRESIMANDI CON L'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI

Nella festa della domenica delle palme siamo stati invitati dal nostro vescovo a San Siro per sederci tutti alla tavola della festa.

È proprio questo l'invito che hanno ricevuto i ragazzi nel percorso di preparazione alla cresima di quest'anno, è stato chiesto di preparare la tavola non solo per "fare delle cose", ma per vivere insieme la festa dello Spirito: la Cresima.

Una festa che si prepara tutti insieme, ognuno mettendo in comune i doni ricevuti. *"I doni dello Spirito Santo infatti non sono premi da tenere per voi, Dio ve li offre perché li usiate. E li usiate per due cose: per seguire Gesù e per far del bene agli altri. Se i doni sono diversi è perché ciascuno li accolga con la sua originalità e li metta al servizio degli altri facendo la propria parte. In una comunità c'è chi ascolta, chi incoraggia, chi dà una mano, chi si accorge di chi resta indietro.*

Così la festa riesce e la vita insieme funziona, con il contributo di tutti e dello Spirito che ci tiene uniti"

Sono queste le parole del nostro vescovo che ci ha lasciato con un invito per tutti:

ai genitori, padrini e madrine: portare la gioia e la letizia

ai cresimandi: portare la fedeltà dell'amicizia di Gesù

agli educatori: portare la preghiera

Raccogliamo questo invito per arrivare al giorno della cresima disposti a mettere in gioco tempo, attenzione e presenza. Anche quando non conviene, anche quando costa un pò. Perché diventare grandi non significa fare tutto da soli, ma - come insegna Gesù - iniziare a scegliere da che parte stare e scoprire che non si è mai davvero soli mentre lo si fa.



BELLA FRA' - ORATORIO ESTIVO 2025



CON FRANCESCO, AMICO DI GESÙ

Nel 2026 ricorre l'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, avvenuta nella notte tra il 3 e il 4 ottobre del 1226.

Questo anniversario si inserisce nel percorso di celebrazioni che la Chiesa sta vivendo per ricordare i grandi segni della sua vita: gli ottocento anni del presepe di Greccio (2023), segno della tenerezza con cui Francesco contemplò il mistero dell'Incarnazione, e gli ottocento anni delle stimmate (2024), memoria della sua piena conformità a Cristo crocifisso.



L'anno 2026 è dunque il culmine di un cammino che non vuole soltanto commemorare, ma riscoprire la freschezza evangelica del messaggio francescano, come via di rinnovamento spirituale e educativo per il nostro tempo.

Francesco non appartiene alla polvere della storia: è un uomo che ha interrogato la sua epoca e che continua a interrogare la nostra.

La sua vita è attraversata dalle stesse tensioni che abitano ogni generazione – il desiderio di riuscire, la sete di libertà, il bisogno di riconoscimento – ma il suo sguardo cambia direzione: da sé verso l'altro, dall'aver all'essere, dal mondo dei privilegi al mondo della grazia.

La sua storia insegna proprio questo: dall'infanzia alla chiamata, fino alla scoperta che il Vangelo può essere vissuto a pieno e deve diventare annuncio di una Buona

notizia.

L'obiettivo di questo Oratorio estivo è mostrare, anzitutto, il legame profondo che unisce Francesco al Vangelo e a Cristo, oltre le azioni straordinarie che lo hanno reso celebre.

Di Gesù, Francesco ha abbracciato l'ideale della povertà e lo stile di vita itinerante, incarnando il coraggio di cambiare, mosso dall'incontro con gli altri.

La sua conversione nasce dal confronto con l'Altro e si compie nel riconoscimento dell'amore di Dio come Padre.

L'identità restituita dal Padre misericordioso al figlio diventa così un atto di verità e libertà: un'apertura totale all'amore divino che rende possibile accogliere ciò che prima era stato rifiutato.

La riconciliazione diventa segno spirituale: pace ritrovata tra Dio e l'uomo, tra l'uomo e se stesso, tra l'uomo e il creato.

In Francesco il Vangelo si fa carne e diventa vita vissuta. Proprio per questo Francesco continua a parlare alle nuove generazioni. Non per un linguaggio poetico o per una simpatia spontanea, ma perché è segno di un Van-



gelo vissuto fino in fondo, senza compromessi né mezze misure.

Il suo messaggio è radicale, perché nasce da un cuore libero: egli non aggiunge parole al Vangelo, lo prende sul serio.

La sua povertà non è rinuncia, ma scelta di libertà; la sua fraternità non è idealismo, ma concretezza evangelica; la sua pace non è neutralità, ma passione per la giustizia e la riconciliazione.

In un mondo che teme la fragilità e misura tutto in termini di efficienza, Francesco mostra che la debolezza può diventare luogo di forza, e che la vera gioia nasce quando ci si dona.

Per questo la sua figura resta sorprendentemente contemporanea. Francesco è un profeta di umanità nuova,



in cui la fede non si aggiunge alla vita, ma la trasforma. È un credente che vive la verità del Vangelo con leggerezza e profondità, senza difendere un sistema, ma testimoniando una presenza.

Questa è la forza di Francesco: la bellezza della sua fede non si chiuse mai in se stessa, ma si fece annuncio, gioia e lode, capace di contagiare il mondo.



L'Oratorio estivo 2026 nasce da questo desiderio: presentare ai bambini e ai ragazzi un amico che non impone, ma invita; che non insegna dall'alto, ma accompagna nel cammino; che non offre risposte pronte, ma suscita il gusto della ricerca e della fede. Francesco, fratello e amico, diventa il volto umano del Vangelo. Attraverso la sua vita, bambini e ragazzi scopriranno che seguire Gesù non è un obbligo, ma una possibilità entusiasmante: la via della pace, della semplicità e della gioia.



BELLA FRA' - ORATORIO ESTIVO 2025



IL NOSTRO PERCORSO CON I RAGAZZI

L'Oratorio estivo ispirato a san Francesco è un cammino di scoperta: un viaggio nel Vangelo che, settimana dopo settimana, accompagna bambini e ragazzi a crescere nella fede e nella vita. Non si tratta di raccontare la storia di un santo, ma di lasciarsi guidare dal suo esempio per imparare a guardare il mondo con occhi nuovi.

Il percorso inizia con la conversione, quando l'inquietudine di Francesco diventa desiderio di cambiare e di cercare ciò che conta davvero. Il giovane di Assisi, dopo aver sognato ricchezze e gloria, scopre davanti al Crocifisso di San Damiano che la vera forza è nel riparare e nel restituire, nel liberarsi di ciò che pesa e nell'incontrare l'amore di Dio che guarisce e rinnova.

Dalla conversione nasce la fraternità: il dono dei fratelli che Dio mette accanto per camminare insieme. È la settimana dell'ascolto e della vicinanza, della fiducia e dell'amicizia. Francesco scopre che non si può seguire il Vangelo da soli, ma solo insieme, condividendo la gioia e la fatica della vita.

La terza settimana invita a vivere il Vangelo. È il tempo del perdono e della povertà, della sequela che diventa testimonianza. I ragazzi imparano che credere non significa sapere di più, ma amare di più: vivere ogni giorno con semplicità, mettendo gli altri al centro e trasformando i gesti quotidiani in segni di Vangelo.

Segue la missione, che nasce dalla gratitudine. Chi ha incontrato Cristo sente il desiderio di partire e di condividere il bene. Come i primi frati, anche i ragazzi imparano a portare "pace e bene" con la loro presenza, a custodire il creato, a costruire unità e amicizia nel mondo. Ogni cammino conosce anche la crisi, la prova che purifica e fa crescere. È il tempo della fatica e della resistenza, ma anche della fedeltà. Francesco, tra malattia e solitudine, scopre che la fragilità può diventare forza, e che la fede si rinnova proprio quando sembra mancare tutto.

Infine, tutto si compie nella lode: quando il cuore riconosce che ogni cosa, anche il dolore, è dono. È la settimana della benedizione e della tenerezza, ispirata al Cantico delle creature. Lodare significa saper vedere Dio in ogni volto e in ogni dettaglio, trasformando la vita

in un canto di gratitudine.

Così le sei settimane formano un unico cammino: dalla scoperta dell'amore di Dio alla gioia di restituirlo. È un viaggio semplice, profondo, da vivere insieme, con lo sguardo limpido di chi sa ancora stupirsi.



INFORMAZIONI:

Le proposte che la parrocchia fa ai ragazzi dalla prima elementare alla terza media coprono l'intero periodo estivo dal **9 giugno al 28 luglio** con una proposta un po' elaborata:

NOVITÀ:

- La parrocchia quest'anno si avvale di UN COORDINATORE GENERALE DELLA COOPERATIVA SOCIALE "PEPITA", della presenza di educatori per la disabilità che l'amministrazione comunale mette a disposizione e di alcuni giovani universitari, oltre alla presenza degli adulti e degli animatori che con generosità e gratuità donano il loro tempo.
- **PATTI DIGITALI:** la parrocchia invita le famiglie e gli animatori a sottoscrivere un patto digitale inerente al divieto o all'uso responsabile dello smartphone da parte dei ragazzi minori negli oratori.

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE AI GENITORI ORE 21:00:

- Martedì 7 aprile: oratorio di garlate
- Mercoledì 8 aprile: oratorio di olginate
- Giovedì 9 aprile: oratorio di pescate

PROPOSTE PER L'ESTATE:

1. Dal 9 giugno al 17 luglio:

oratorio estivo tema "BELLA FRÀ"
6 settimane

2. Dal 20 al 24 luglio:

settimana sportiva con la presenza di istruttori e collaborazioni con società sportive a olginate e pescate

3. Dal 27 al 31 luglio:

settimana "creativa e arte" con la realizzazione di laboratori artistici con la presenza di professionisti nell'oratorio di olginate e pescate.

ORARIO GIORNALIERO:

Dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:30
Possibilità di pre-oratorio dalle 7:30 alle 8:00

GITE:

INSIEME CON GLI ORATORI DI GARLATE E PESRATE

- Venerdì 19 giugno: Gita a pian sciresa
- Venerdì 26 giugno: Gita a san Tomaso
- Venerdì 3 luglio: Gita a in Valsassina al Pioverna
- Venerdì 10 luglio: Gita a Campo dè Buoi
- Venerdì 17 luglio: Gita a ONDALAND Per i bambini/e dalla 1 alla 3 elem è necessario avere un accompagnatore adulto di riferimento

COSTI

ORATORIO ESTIVO TEMA "BELLA FRÀ" DAL 9 GIUGNO AL 17 LUGLIO

- € 15,00 all'atto dell'iscrizione (Assicurazione e maglietta con logo)
- € 30,00 quota settimanale
- € 5,00 SERVIZIO PRE-ORATORIO DALLE 7:30 ALLE 8:00 quota settimanale
- € 16:00 quota mensa settimanale; come gli altri anni possibilità di fermarsi con il pranzo al sacco.
- La mensa è prenotabile solo settimanalmente

SCONTI:

- Secondo figlio € 25,00 quota settimanale
- Dal Terzo figlio € 20,00 quota settimanale
- non vengono applicati sconti su: quota d'iscrizione, mensa, piscina e gite
- N.B. IN CASO DI RINUNCIA LE QUOTE NON VERRANNO RESTITUITE

SETTIMANE SPORTIVA E CREATIVA DAL 20 AL 31 LUGLIO

- € 90,00 tutto compreso.
- Non vengono applicati sconti dato che le settimane sono organizzate con la consulenza e la coordinazione di specialisti.

ISCRIZIONI:

Le iscrizioni si effettuano tramite
la piattaforma "Sansone"

QrCode: per chi NON HA L'ACCOUNT IN SANSONE



QrCode: per chi HA L'ACCOUNT IN SANSONE



CHIUSURA ISCRIZIONI 24 MAGGIO



GarlaTeatro 2026

3a Rassegna di teatro amatoriale dedicata a Maurilio Viganò

Compagnia Teatrale I CATANAJ - Senago (Milano)

presenta

LA VEGGIA ETÀ

Commedia Brillante



SABATO 11 APRILE 2026 - ORE 21
Teatro dell'Oratorio di Garlate - via Volta

Ingresso:

INTERO: EUR 10,00 RIDOTTO (4-17 compiuti): EUR 7,00

in vendita presso la biglietteria del Teatro Jolly a Olginate,
sul sito www.cinemateatrojolly.it



FRANCESCO, FRATELLO NOSTRO

SAN FRANCESCO
1226-2026
COMITATO NAZIONALE
PER LA CELEBRAZIONE DEL 700° ANNIVERSARIO
DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI



sorelle clarisse
DI LIGURIA LOMBARDIA E PIEMONTE

Carissimi amici della parrocchia di Olginate,
il Signore vi doni la sua pace!

Attraverso il notiziario parrocchiale vogliamo rendervi partecipi di un evento importante che, con tutta la grande famiglia francescana, noi sorelle clarisse stiamo vivendo in questo anno 2026-27: l'ottavo centenario del Transito di san Francesco, cioè della sua morte, avvenuto al tramonto del 3 ottobre 1226, in un piccolo dormitorio, accanto alla chiesetta della Porziuncola dedicata a santa Maria degli Angeli, in Assisi.

Possiamo considerare questa ricorrenza a un coronamento dei centenari celebrati negli scorsi anni: nel 2023, infatti, abbiamo ricordato l'ottavo centenario del presepe di Greccio e dell'approvazione della Regola da parte del papa Onorio III; nel 2024 quello del dono delle stimmate ricevute sul monte de La Verna; nel 2025 quello della composizione del Cantico delle Creature e dell'Audite poverelle, ora quello del suo Transito che si concluderà l'11 gennaio 2027 e avrà il suo culmine il giorno della solennità di san Francesco, il 4 ottobre prossimo.

Per questo anniversario, Papa Leone XIV ha indetto un Anno santo, concedendo l'indulgenza plenaria per tutto il 2026, estesa a tutte le chiese francescane del mondo fino al 10 gennaio 2027, alle consuete condizioni (Confessione, Comunione, preghiera, distacco dal peccato). I fedeli potranno ottenere questa grazia visitando luoghi francescani e adempiendo alle disposizioni, mentre malati e impossibilitati possono riceverla con l'intenzione di adempiere appena possibile. Anche la nostra chiesa, quindi, è chiesa giubilare. Per rendere più fruttuoso questo giubileo, anche noi, figlie e sorelle del Poverello di Assisi, in comunione con tutti i francescani della nostra diocesi, stiamo pensando ad alcuni appuntamenti che, appena possibile, volentieri condivideremo con voi.

Ma, che cosa significa "Transito"? Transito è il termine cristiano dato alla morte ed evoca il passaggio dalla terra al cielo dove vivremo per sempre. Se la parola "morte" esprime tutta la drammaticità della fine della vita, "transito" evidenzia l'inizio di tutto e il compimento dell'esistenza iniziata su questa terra. Transito esprime il significato del morire cristiano.

La commemorazione di questo evento ci invita, infatti, a guardare alla morte non come alla fine di tutto, ma come al fine che ci permette di entrare nella piena comunione con Dio nel-

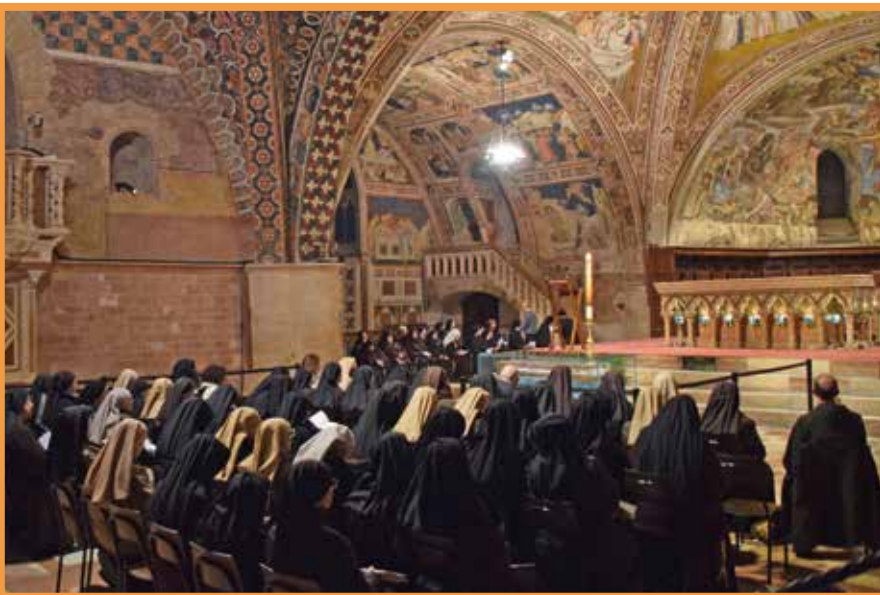
la vita che sarà eterna. Considerato, poi, che ai nostri giorni il pensiero della morte viene spesso rimosso, il ricordo della Pasqua del poverello di Assisi si rivela un'occasione importante per tentare di guardare alla morte come parte della vita e chiamarla "sorella", non per negarne la drammaticità, che è reale, ma per scoprire che questa non sarà l'ultima parola. Francesco l'aveva compreso molto bene, tant'è che all'approssimarsi di questo momento esclamò: "Ben venga sorella morte!".

Questa ricorrenza giubilare inoltre, è un aiuto a guardare alla nostra storia personale, familiare, ecclesiale e sociale con occhi nuovi e riconoscerci le grandi opere che il Signore vi ha compiuto. Come Francesco ha guardato alla sua vita e vi ha intravisto i passaggi del Signore, così anche ciascuno di noi può provare a ripercorrere la sua esistenza e cogliere le cose grandi che il Signore ha compiuto.

Per noi, figli e figlie di Francesco e di riflesso per tutta la Chiesa celebrare questo evento a 800 anni di distanza vuol dire, soprattutto, ritornare alle origini della nostra vocazione per dissetarci nuovamente a quella fonte sorgiva, sgorgata nella piana di Assisi, in pieno medioevo, invitando tutti alla medesima sorgente. In altre parole, vuol dire riscoprire l'attualità di Francesco per l'uomo contemporaneo e dei valori che egli ha vissuto quali la sequela di Cristo, la vita secondo il Vangelo, la minorità, la fraternità, la pace.

Francesco e Chiara di Assisi hanno tracciato un sentiero! A noi il compito di imitare questi compagni di viaggio per seguire le orme del Signore Gesù: tutto sia a gloria di Dio! Buon cammino!

Le sorelle clarisse di Bergamo



Lo sviluppo integrale della persona si realizza attraverso il perseguimento del bene di tutti e di ciascuno e nel rispetto pieno della dignità umana, dal concepimento alla morte naturale. Tale sviluppo passa anche attraverso le dimensioni sociali e politiche. Sono dimensioni che non possono trascurare il protagonismo di ognuno, che anima la democrazia e che si nutre del dovere di partecipare alla vita sociale. Insomma possiamo vivere la democrazia aprendo occhi, orecchie e bocca. Non possiamo rinunciare ad animare la democrazia dal basso. Se vogliamo diventare popolo dobbiamo lasciarci catturare dal gusto del civile, è necessario essere presenti sul territorio, conoscere i problemi dell'uomo della strada e partecipare alla vita delle piazze avanzando istanze centrali per il benessere. Non possiamo essere complici di un appiattimento collettivo che tende a generare continue insicurezze mentre descrive la chiusura a riccio nei piccoli egoismi, di tragedie di famiglie distrutte, le accuse verso l'altro che siano istituzioni italiane o il vicino di quartiere o il cittadino migrante.

Proprio per questo per promuovere dignità umana e bene comune servono una coscienza civica, una condivisione delle responsabilità tra genitori e figli, tra nonni e nipoti, una partecipazione vivace per animare una democrazia che contrasti le disuguaglianze nel dialogo rispettoso delle differenze.

Lavoro e formazione professionale, istituzione ed educazione, assistenza, ambiente, democrazia politica ed economica, comunità locale sono ambiti di intervento fondamentali che promuovono opportunità per i cittadini e li rendono protagonisti della costruzione del bene comune.

Quando si riducono alla logica di mercato i legami sociali, gli stili di vita e ogni pensiero, allora si soffocano gli spazi di vita delle persone: uomini e donne diventano oggetto per aumentare i profitti. Sappiamo che quando si perde l'orientamento è facile superare il limite e non vedere più la regola o la norma fino a cadere negli eccessi: da soggetti si diventa semplicemente oggetti. E' allora necessario un nuovo pensiero sull'economia. Dobbiamo riscoprire la sua naturale vocazione e riscoprire il suo nome, ovvero la dimensione dell'abitare la casa dell'uomo secondo la giusta misura.

Per questo un modello di economia civile mette al centro la persona, perché si fonde sul territorio, sulla comu-

nità come luogo concreto dove realizzare una sintonia tra cittadini, lavoratori, imprese.

Vogliamo costruire una democrazia economica che punti alla chiarezza e alla trasparenza delle regole e a sistemi di partecipazione.

Passare dal *"non mi riguarda"* al *"mi preoccupa dell'altro"* è la prima rivoluzione necessaria, è una conversione interiore.



SERVIZIO ACLI

È APERTO IL TESSERAMENTO ACLI

- **TARIFFA ORDINARIA EURO 20**
- **TARIFFA FAMILIARE EURO 14**

PATRONATO:

GIOVEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 12.30

CAF:

LUNEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 13.00

GIOVEDÌ dalle ore 15.00 - alle ore 18.00

Per appuntamenti telefonare al numero 0341.651700 in orario di ufficio (per urgenze contattare la sede di Lecco allo 0341.361618)

CENTRO AMICO

Via don Gnocchi n.2 Olginate

RICORDIAMO CHE IL CENTRO AMICO È APERTO SIA PER L'ASCOLTO,
CHE PER IL SERVIZIO GUARDAROBA, SOLO PER COLORO CHE SI PRENOTANO TELEFONANDO AL

320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI



APERTO

1°, 2° E 4° GIOVEDÌ DEL MESE
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

3° GIOVEDÌ DEL MESE
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.00

DISTRIBUZIONE INDUMENTI

1° GIOVEDÌ DEL MESE
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

3° GIOVEDÌ DEL MESE
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.00

RICEVIMENTO INDUMENTI

2° E 4° MERCOLEDÌ DEL MESE
SU APPUNTAMENTO

DISTRIBUZIONE ALIMENTI

1° SABATO DI OGNI MESE

Il 2026 va veloce! Tre mesi sono ormai trascorsi e possiamo già fare una prima valutazione di questo nuovo anno.

Il Centro Amico Caritas Parrocchiale è sempre stato attivo ed i Volontari hanno offerto accoglienza, ascolto e sostegno a tutti coloro che hanno chiesto un aiuto. Fin dai primi giorni di gennaio, abbiamo potuto riscontrare parecchie situazioni delicate per difficoltà economiche, abitative, di lavoro, oltre a problemi di salute e di solitudine. Perdere il lavoro o semplicemente avere un reddito non adeguato alle reali necessità della famiglia significa non poter pagare l'affitto, le bollette, le riparazioni, le spese del vivere quotidiano con le inevitabili conseguenze. Significa anche non poter pagare il ticket per una visita medica...

Il Centro Ascolto ha effettuato 41 colloqui in 12 giorni di apertura: si sono presentate 25 persone, di cui 9 per la prima volta (sono aumentate anche le richieste di beni alimentari). 20 famiglie hanno usufruito del **Servizio Guardaroba** che è sempre impegnato a ricevere, smistare e distribuire indumenti e biancheria. Il **Servizio distribuzione alimenti** ha preparato e consegnato 47 pacchi a Gennaio, 46 a Febbraio e 51 a Marzo.

Come potete immaginare, i bisogni che ci si presentano sono tanti, ma possiamo sempre contare sull' aiuto della Comunità. Desideriamo perciò ringraziare tutti coloro che ci sostengono e ci permettono di essere vicini a tante persone. Grazie a chi lascia le offerte nella bussola in chiesa ad Olginate; grazie ai ragazzi/e ed alle loro catechiste che hanno raccolto alimenti durante la S. Messa delle ore 11.00; grazie a due Associazioni che hanno donato omogeneizzati e biscotti wafer; grazie a chi ha offerto indumenti, biancheria, stoviglie e persino mobili. Grazie all'AUSER INSIEME OLGINATE che ha devoluto i proventi di una tombolata.

E ancora grazie alle Comunità di Valgrehentino e Villa San Carlo per i generi alimentari, i prodotti di igiene personale e di pulizia della casa raccolti ogni Domenica di Quaresima. Grazie ai Volontari che hanno sistemato tutto nelle scatole ed ogni giovedì hanno provveduto a consegnarle. Grazie a chi ha fatto pervenire donazioni da destinare alle Famiglie in difficoltà.

Grazie al Prof. Marco, alla Preside, agli Insegnanti, al Personale scolastico e agli Alunni della Scuola Media San Giovanni XXIII di Pescate che hanno organizzato una raccolta di generi alimentari durante la Quaresima.

GRAZIE DI CUORE!

Ed infine **AUGURI DI UNA LIETA E SANTA PASQUA!** Che il Signore doni luce, gioia, benedizioni alle nostre Comunità e doni al mondo la pace, una pace vera e duratura.

"... Cristo Risorto è la speranza che non tramonta.

È l'amore che ci accompagna e ci sostiene.

È il futuro della storia...

E questa speranza della Pasqua dobbiamo annunciarla a tutti. Facciamo spazio alla luce del Risorto!

E diventeremo costruttori di speranza per il mondo".

(Omelia del Santo Padre Francesco,
letta dal Cardinale Giovanni B. Re
Veglia Pasquale nella Notte Santa,
19 aprile 2025)





Sibonette
 MONTATURA E LENTE
 IN UN'ARMONIA UNICA
 CORTI
 OTTICA FOTO
 Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681444

Milano
 Presso
 OREFICIERIA
 BASSANI
 Via Redaelli 19
 Olginate (LC)
 Tel. 0341 682858



Nonsolottica
 di Sara Manzocchi
 Via C. Marconi, 7
 23854 Olginate (Lc)
 P. 02351320139
 C.F. MNZSRA76P07E507H

nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel: 0341/682228 email: nonsolottica@libero.it

SIE elettronica
 IMPIANTI ELETTRICI ed ELETTRONICI

 www.elettrosie.it ☎ 0341 680424
 Via Spluga 50 - Olginate LC

edilfire
 CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
 Via Spluga, 95 – 23854 Olginate (Lc)
 T.0341 605356 – cell. 338 1042123
info@edilfire.it

Cristina Bonacina
 Sartoria e Abiti da Sposa

 Via Gramsci, 17
 23854 OLGINATE (Lecco)
 Cell. 328.2184916

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
 cell. 3478141560
 e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com



progettazione, realizzazione, cura
 giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
 servizi di consulenza tecnica ed agronomica

impresa AGOSTINO BUONO
 RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIATE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

 cell. 333 2320271 - 334 7813313
www.agostinobuono.it

EMMEGI
 GARDEN

- Potatura & Abbattimento
- Tree Climbing
- Progettazione & Manutenzione giardini

MAURIZIO GILARDI
maurizio.gilardi.12@gmail.com
 +39 391 736 1454

farmacia laboratorio DI OLGINATE

- Hotter cardiaco, pressorio, ECG;
- Autoanalisi del sangue;
- Test intolleranze;
- Nutrizione;
- Podologo;
- Foratura labbi;
- Tangoni;
- Vaccinazioni;

ORARIO CONTINUATO DA LUNEDÌ A VENERDÌ:
 8.30 - 19.30

SABATO:
 8.30-12.30
 15.00-19.00

☎ 0341 681457

☎ 351 8664201

Risparmia il tuo tempo: fai i tuoi ordini su WhatsApp e ritirali in Farmacia con un solo passaggio!

FARMACIA SANTA CROCE

FARMACIA SANTA CROCE
 Via Spluga 56/B – 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
 Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7 DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA

FARINA ONORANZE FUNEBRI

OLGINATE
 Via C. Cantù 45
 Tel. 0341 650238
 Cell. 335 5396370
DISBRIGO PRATICHE SERVIZI COMPLETI CREMAZIONI TRASPORTI FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24